



UNIVERSITA' DEL SALENTO

Corso di Laurea in Economia Aziendale

PROJECT WORK
TRASPORTO DI MERCI SU STRADA

Prof.ssa:

Roberta Fasiello

Studentessa:

Chiara D'Elia

Matricola n° 20043333

Anno Accademico 2020 - 2021

INTRODUZIONE

Il presente Project Work ha la finalità di analizzare il gruppo ATECO 49.41, ossia quello riferito alle aziende che esercitano attività di "Trasporto di merci su strada", considerando i dati di bilancio di un campione massimo di 49 imprese per ogni provincia del territorio pugliese. I dati sono stati ottenuti attraverso l'utilizzo della Banca dati Aida; successivamente sono stati rielaborati per condurre un'analisi economico-finanziaria del campione di imprese pugliesi, mediante l'individuazione di alcuni indicatori. Infine, questi indicatori verranno confrontati con le soglie di allerta determinate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), allo scopo di individuare potenziali stadi di crisi aziendali.

DESCRIZIONE DEL GRUPPO ATECO 49.41 - TRASPORTO DI MERCI SU STRADA

Anzitutto si ritiene opportuno inquadrare il tipo di attività svolto dalle imprese analizzate, fornendo alcune informazioni e dati statistici al riguardo.

Il trasporto delle merci assume da sempre una funzione di connessione tra i nodi della rete logistica, in quanto consente il trasferimento di date tipologie e quantità da un punto di partenza ad una destinazione prestabilita.

Il gruppo ATECO 49.41 accoglie le imprese che esercitano attività di trasporto di legname, di bestiame, di prodotti alla rinfusa, di merci mediante teleferica, di rifiuti e residui – senza raccolta e smaltimento degli stessi. Sono incluse l'attività di trasporto pesante, refrigerato, con autobetoniera, in autocisterna e la raccolta di latte nelle fattorie, nonché il noleggio di autocarri con autista.

Sono escluse dalla classe 49.41 le attività di trasporto tronchi, distribuzione di acqua tramite autocarri, servizi di trasloco, gestione di terminal per la movimentazione delle merci, servizi di imballaggio per il trasporto e le attività postali e di corriere; queste sono ricomprese in altre classi ATECO.

Il Trasporto merci su strada assume una notevole rilevanza nell'attuale contesto economico nazionale ed internazionale. Facendo riferimento al dossier dell'ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) dell'Aprile 2020 ed in particolare ai dati italiani, risulta che le merci movimentate su strada in Italia rappresentano circa l'80% del totale. Inoltre, a livello europeo, l'industria italiana è la 6° industria di trasporto merci su strada e tale modalità di trasporto risulta essere la principale sia in tkm (tonnellate-chilometro) che in tonnellate.

Ad ulteriore conferma dell'importanza di tale attività economica si evidenzia che il Regolamento UE n. 70/2012 disciplina e richiede che siano effettuate rilevazioni di tipo campionario, raccogliendo dati relativi alle operazioni di carico e scarico merci, alla tipologia e quantità delle stesse, nonché il tracciamento dei viaggi del veicolo che ne effettua il trasporto. Le rilevazioni del fenomeno trasporto merci su strada vengono espresse in tonnellate, con riferimento alle quantità di merce trasportata, e in tkm per indicare il livello di performance del servizio di trasporto.

Nel periodo 2009-2018 l'Italia ha subito una perdita del 25,5% delle merci movimentate su strada, a causa della recessione economica e del rilevante perso del traffico dei vettori esteri sul territorio nazionale. Negli ultimi due anni si è assistito ad una ripresa, ma il traffico di veicoli è ancora di molto inferiore ai livelli ante 2009. Il traffico merci che ha subito una maggiore riduzione nell'ultimo decennio, in termini di distanza, è quello fino a 50 km, che è dimezzato (-48%). Segnali di ripresa economica sono evidenziate dall'aumento delle tkm movimentate per alcune tipologie di merci trasportate, quali ad esempio posta e pacchi, mobili, attrezzature e materiali per il trasporto merci, macchine e apparecchi di precisione, mezzi di trasporto, rifiuti.



Figura 1 - Italia, merci trasportate su strada per titolo di trasporto, miliardi tkm

Come ravvisabile nel grafico sopra riportato, la quasi totalità dei trasporti su strada in Italia avviene per conto terzi. La Contract Logistics, nel 2018, ha confermato un andamento favorevole del fenomeno: la crescita è imputabile all'aumento del traffico merci e delle esportazioni.

Recentemente, con legge di conversione n. 157/2019, sono state previste diverse misure per il sostegno degli investimenti nel settore dell'autotrasporto, al fine di incentivare la rottamazione di vecchi veicoli e il contestuale acquisto di veicoli a motorizzazione termica di classe Euro VI ovvero a trazione alternativa. Tali impulsi agli investimenti risultano essenziali per produrre effetti benefici sulla sicurezza stradale e sull'ambiente.

Al fine di determinare degli indicatori economico-finanziari significativi per l'analisi delle aziende pugliesi costituenti il campione di riferimento, si è fatto ricorso ai dati riportati negli ultimi bilanci depositati, ossia quelli riferiti all'anno 2019. Dato l'elevato numero di piccole imprese operanti sul territorio pugliese non è stato possibile fare unicamente riferimento a bilanci redatti in forma ordinaria, dunque i dati analizzati sono stati tratti anche da bilanci in forma abbreviata. Nel dettaglio, il campione d'indagine è così costituito:

- n° 49 imprese della Provincia di Bari;
- n° 28 imprese della Provincia di Barletta-Andria-Trani;
- n° 41 imprese della Provincia di Brindisi;
- n° 49 imprese della Provincia di Foggia;
- n° 46 imprese della Provincia di Lecce;
- n° 31 imprese della Provincia di Taranto.

Gli indici sono stati calcolati a livello provinciale e regionale; taluni sono espressi in unità di euro, altri in termini percentuali. Nell'ambito di questo project work sono stati determinati:

- Patrimonio netto
- Ricavi delle vendite
- Capitale investito
- Risultato operativo
- ROI%
- ROS%
- ROE%
- Margine di struttura %
- Indice di liquidità a breve %
- Indice di liquidità immediata %
- Indice di adeguatezza patrimoniale %
- Indice di sostenibilità finanziaria %
- Indice di ritorno liquido dell'attivo %
- Indice di indebitamento previdenziale e tributario %

Di seguito si commenteranno i risultati ottenuti e le informazioni desumibili da tali indicatori. Inoltre, gli indicatori specificamente raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed

Esperti Contabili saranno confrontati con le soglie di allerta individuate dallo stesso Consiglio, ai fini della valutazione dello stato di salute delle imprese e dell'individuazione di eventuali stadi di crisi. Le soglie di allerta sono differenti a seconda del settore economico di appartenenza delle imprese. L'attività di "Trasporto di merci su strada" rientra nella categoria H (Trasporto e magazzinaggio) e le soglie del CNDCEC sono le seguenti:

Settore	ONERI FINANZIARI / RICAVID %	PATRIMONIO NETTO / DEBITI TOTALI %	LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (ATTIVITA' A BREVE/PASSIVITA' A BREVE)%	CASH FLOW / ATTIVO %	(INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE + TRIBUTARIO) / ATTIVO %
(H) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (I55) HOTEL	1.5	4.1	86.0	1.4	10.2

	Media riferibile alla Provincia di BARI	Valori soglia dettati dal CNDCEC
Patrimonio netto	677.055	-
Ricavi delle vendite	5.245.769	-
Capitale investito	3.042.798	-
Risultato operativo	119.561	-
ROI %	12,02	-
ROS %	2,17	-
ROE %	10,04	-
Margine di struttura %	592,40	-
Indice di liquidità a breve termine %	159,65	86,00
Indice di liquidità immediata %	158,13	-
Indice di adeguatezza patrimoniale %	76,67	4,1
Indice di sostenibilità finanziaria %	0,28	1,5
Indice di ritorno liquido dell'attivo %	6,53	1,40
Indice di indebitamento previdenziale e tributario %	23,16*	10,2

* media dei dati disponibili

	Media riferibile alla Provincia di BAT	Valori soglia dettati dal CNDCEC
Patrimonio netto	413.890	-
Ricavi delle vendite	1.581.353	-
Capitale investito	1.117.071	-
Risultato operativo	37.491	-
ROI %	6,74	-
ROS %	4,74	-
ROE %	5,19	-
Margine di struttura %	322,24	-
Indice di liquidità a breve termine %	155,07	86,00
Indice di liquidità immediata %	153,96	-
Indice di adeguatezza patrimoniale %	83,76	4,1
Indice di sostenibilità finanziaria %	0,34	1,5
Indice di ritorno liquido dell'attivo %	6,92	1,40
Indice di indebitamento previdenziale e tributario %	8,90*	10,2

* media dei dati disponibili

	Media riferibile alla Provincia di BRINDISI	Valori soglia dettati dal CNDCEC
Patrimonio netto	145.015	-
Ricavi delle vendite	782.028	-
Capitale investito	793.814	-
Risultato operativo	29.681	-
ROI %	9,00	-
ROS %	5,43	-
ROE %	0,43	-
Margine di struttura %	215,48	-
Indice di liquidità a breve termine %	153,75	86,00
Indice di liquidità immediata %	151,24	-
Indice di adeguatezza patrimoniale %	65,56	4,1
Indice di sostenibilità finanziaria %	1,45	1,5
Indice di ritorno liquido dell'attivo %	6,12	1,40
Indice di indebitamento previdenziale e tributario %	n.d.	10,2

	Media riferibile alla Provincia di FOGGIA	Valori soglia dettati dal CNDCEC
Patrimonio netto	273.301	-
Ricavi delle vendite	1.539.669	-
Capitale investito	1.086.685	-
Risultato operativo	38.968	-
ROI %	11,38	-
ROS %	2,47	-
ROE %	10,51	-
Margine di struttura %	150,61	-
Indice di liquidità a breve termine %	107,65	86,00
Indice di liquidità immediata %	105,89	-
Indice di adeguatezza patrimoniale %	42,87	4,1
Indice di sostenibilità finanziaria %	0,44	1,5
Indice di ritorno liquido dell'attivo %	7,53	1,40
Indice di indebitamento previdenziale e tributario %	24,44*	10,2

* media dei dati disponibili

	Media riferibile alla Provincia di LECCE	Valori soglia dettati dal CNDCEC
Patrimonio netto	527.109	-
Ricavi delle vendite	1.464.495	-
Capitale investito	1.447.794	-
Risultato operativo	67.319	-
ROI %	9,43	-
ROS %	0,32	-
ROE %	2,80	-
Margine di struttura %	396,62	-
Indice di liquidità a breve termine %	257,34	86,00
Indice di liquidità immediata %	246,57	-
Indice di adeguatezza patrimoniale %	94,37	4,1
Indice di sostenibilità finanziaria %	1,74	1,5
Indice di ritorno liquido dell'attivo %	6,25	1,40
Indice di indebitamento previdenziale e tributario %	13,01*	10,2

* media dei dati disponibili

	Media riferibile alla Provincia di TARANTO	Valori soglia dettati dal CNDCEC
Patrimonio netto	623.156	-
Ricavi delle vendite	1.789.300	-
Capitale investito	1.702.192	-
Risultato operativo	80.429	-
ROI %	12,11	-
ROS %	3,32	-
ROE %	11,67	-
Margine di struttura %	757,05	-
Indice di liquidità a breve termine %	182,96	86,00
Indice di liquidità immediata %	177,68	-
Indice di adeguatezza patrimoniale %	91,23	4,1
Indice di sostenibilità finanziaria %	0,66	1,5
Indice di ritorno liquido dell'attivo %	6,87	1,40
Indice di indebitamento previdenziale e tributario %	10,01*	10,2

* media dei dati disponibili

	Media riferibile alla Regione PUGLIA	Valori soglia dettati dal CNDCEC
Patrimonio netto	443.254	-
Ricavi delle vendite	2.067.102	-
Capitale investito	1.531.726	-
Risultato operativo	62.241	-
ROI %	10,11	-
ROS %	3,07	-
ROE %	6,77	-
Margine di struttura %	405,73	-
Indice di liquidità a breve termine %	169,40	86,00
Indice di liquidità immediata %	165,58	-
Indice di adeguatezza patrimoniale %	75,29	4,1
Indice di sostenibilità finanziaria %	0,82	1,5
Indice di ritorno liquido dell'attivo %	6,70	1,40
Indice di indebitamento previdenziale e tributario %	15,90**	10,2

**media calcolata escludendo la Provincia di Brindisi (dati totalmente assenti)

Innanzitutto, un primo dato cui si è voluto fare riferimento è rappresentato dalla grandezza del *Patrimonio Netto*. Le imprese delle Province di Taranto e Bari risultano essere finanziate da maggiori fonti interne rispetto al dato medio regionale; di converso, nel foggiano e nel brindisino le imprese presentano un valore sensibilmente inferiore.

Le imprese della Provincia di Brindisi confermano un primato negativo anche per quanto riguarda i *ricavi delle vendite*, essendo il dato medio provinciale inferiore alla metà di quello regionale. Le motivazioni di tali evidenze sono da ricercare nel fatto che le imprese del campione brindisino sono di ridotte dimensioni, così come intuibile dall'assenza di bilanci redatti in forma ordinaria. Spicca invece per ragioni opposte la Provincia di Bari, che registra un valore medio superiore ai 5 milioni di euro.

In termini di *capitale investito*, sono sempre le imprese baresi ad avere un primato positivo. Si segnala anche il valore medio della Provincia di Taranto, superiore a quello medio regionale.

Ulteriore grandezza considerata è il *Risultato operativo*, inteso quale differenza tra il Valore della Produzione e i relativi costi sostenuti. Esso esprime la capacità aziendale di generare ricchezza attraverso il suo core business. Il dato medio regionale è di 62.241 euro: le imprese baresi registrano un valore medio doppio, quelle della Provincia di Brindisi un valore medio pari alla metà. Le imprese leccesi, invece, si discostano poco dal valore regionale.

Buoni risultati per tutte le province sono evidenziati dai valori assunti dal *marginale di struttura*, espresso in termini percentuali. Esso è calcolato mediante il rapporto tra il Patrimonio netto e l'Attivo immobilizzato ed esprime il grado di copertura delle immobilizzazioni. In tutti i casi l'indice assume un valore superiore al 100%, per cui il capitale proprio finanzia completamente gli investimenti immobilizzati e si ha, in media, una situazione di buona solidità.

Allo scopo di condurre un'analisi sulla redditività, ossia sulla capacità aziendale di remunerare congruamente tutti i fattori produttivi impiegati, sono stati calcolati tre specifici indicatori.

Il *ROI % (Return On Investment)* è ottenuto dal rapporto tra il risultato operativo e il totale degli investimenti e misura il grado di remunerazione che la gestione caratteristica aziendale è in grado di assicurare alle risorse finanziarie investite. Il dato medio regionale può essere considerato soddisfacente e si segnala uno scostamento significativo da quest'ultimo solo per la Provincia di BAT.

Il *ROS % (Return On Sales)* è un indicatore che rappresenta la redditività delle vendite. È ottenuto dal rapporto tra il reddito operativo e i ricavi di vendita. Si registra, a livello regionale, un valore dell'indice abbastanza moderato. In particolare, per le imprese della Provincia di Lecce è stato

rilevato il valore medio minore, mentre la Provincia di Brindisi risulta essere quella con migliore redditività in questi termini.

Il *ROE % (Return On Equity)* esprime la redditività dei mezzi propri, mediante il rapporto tra l'utile netto dell'esercizio e il capitale proprio. Il suo valore deve essere confrontato con quello di investimenti alternativi privi di rischio, per valutare la bontà dell'investimento dei soci nell'attività economica. Le imprese della Provincia di Brindisi hanno un valore medio del ROE molto basso; le imprese leccesi, seppur non siano le peggiori in questi termini, presentano anch'esse un valore poco significativo. Migliori risultati si registrano per le Province di Bari, Foggia e Taranto.

L'*indice di liquidità a breve termine* segnala la capacità delle imprese di far fronte alle passività scadenti nel breve periodo mediante l'utilizzo delle sole attività correnti, ossia quelle prontamente liquidabili. Esso è ottenuto dal rapporto tra attività e passività a breve termine e assume un significato positivo per valori maggiori al 100%. Le imprese delle province pugliesi sono sostanzialmente in equilibrio finanziario di breve termine, in quanto mediamente tutte sono in grado di far fronte alle obbligazioni esigibili nel breve termine mediante il solo ricorso alle attività correnti. Le province di Lecce e Taranto registrano i valori più alti di tale indice. Per completezza d'analisi, è stato calcolato anche l'*indice di liquidità immediata*, espresso in termini percentuali e dato dal rapporto tra (Crediti a breve + Tot. Attività Finanziarie + Disponibilità Liquide + Ratei e Risconti Attivi) e (Debiti a breve + Ratei e Risconti passivi). Tale indice considera le sole attività a breve più prontamente liquidabili, ossia è calcolato escludendo le rimanenze di magazzino dall'aggregato delle attività a breve termine. Per tutte le province il valore di tale indice è indubbiamente minore rispetto a quello dell'indice di liquidità a breve termine. Tuttavia, la differenza tra i due indici è molto lieve a causa della natura dell'attività economica esercitata dalle imprese considerate (aziende di servizi). Gli indici calcolati per le province di Lecce e Taranto sono gli unici ad avere valori meno simili, data la maggiore consistenza delle rimanenze di magazzino nelle imprese facenti parte del campione analizzato.

L'*indice di adeguatezza patrimoniale*, invece, è dato dal rapporto tra il patrimonio netto ed i debiti totali e verifica il grado di indipendenza patrimoniale delle imprese. Nel campione di imprese pugliesi è stata rilevata una buona copertura dell'esposizione debitoria mediante il ricorso a fonti proprie, in tutte le province.

L'*indice di sostenibilità finanziaria* consente di apprezzare la capacità aziendale di remunerare i capitali presi in prestito a titolo oneroso attraverso i ricavi delle vendite. È calcolato ponendo a rapporto il totale degli oneri finanziari con i ricavi. Sono auspicabili valori molto contenuti di tale indice, in quanto ciò significherebbe che gli oneri finanziari assorbono solo una piccola parte della

ricchezza prodotta dall'azienda. Il valore medio più elevato a livello regionale, seppur abbastanza contenuto in termini generali, è stato rilevato per la Provincia di Lecce. Complessivamente, si registrano buoni risultati in media per tutte le imprese.

L'*indice di ritorno liquido dell'attivo*, anch'esso espresso in termini percentuali, rappresenta la capacità dell'impresa di generare flussi di cassa attraverso la gestione. Si ottiene mediante il rapporto tra il cash flow e l'attivo patrimoniale.

Il CNDCEC ha individuato un ulteriore valore da considerare quale indicatore di allerta della crisi, ossia l'*indice di indebitamento tributario e previdenziale*. Esso è determinato dal rapporto tra i debiti tributari e previdenziali - scadenti sia entro sia oltre l'esercizio successivo - e l'attivo patrimoniale. I bilanci disponibili relativamente al campione di imprese analizzato, tuttavia, non consentono di procedere alla determinazione di tale indice per mancanza di dati.

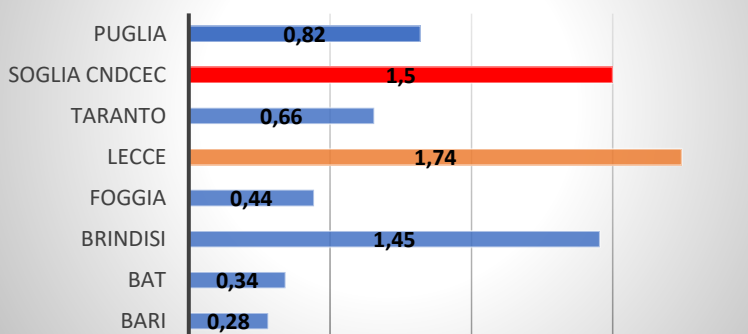
Nella tabella che segue si riporta la numerosità delle imprese del campione analizzato che risultano aver superato i valori di allerta del CNDCEC:

	Indice di sostenibilità finanziaria	Indice di adeguatezza patrimoniale	Indice di liquidità a breve	Indice di ritorno liquido dell'attivo	Indice di indebitamento previdenziale e tributario
BARI (49 imprese)	1	3	5	3	5 su 12
BAT (28 imprese)	0	4	6	6	2 su 3
BRINDISI (41 imprese)	19	4	4	10	-
FOGGIA (49 imprese)	3	6	17	8	4 su 5
LECCE (46 imprese)	13	2	8	6	3 su 5
TARANTO (31 imprese)	5	2	5	7	0 su 1
PUGLIA (244 imprese)	41	21	45	40	14 su 26

Tabella 1 - n° imprese che hanno superato le soglie di allerta

Sul totale di 244 imprese pugliesi analizzate solo in 2 di esse (1 di Bari, 1 di Foggia) si segnala la presenza simultanea di 4 indicatori oltre le soglie di allerta prefissate. Il superamento di 3 valori soglia si registra, invece, per 7 imprese del campione regionale (2 di Brindisi, 1 di BAT, 2 di Foggia, 1 di Lecce, 1 di Taranto). È possibile affermare che in 100 imprese su 244 non si ravvisano valori degli indicatori oltre le soglie di allerta del CNDCEC.

INDICE DI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA %

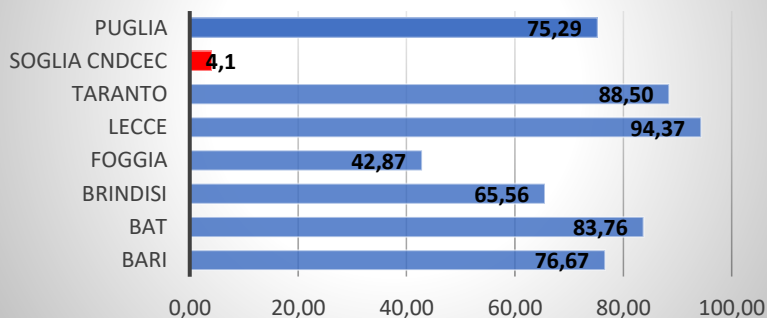


Analizzando i risultati ottenuti per il primo indice, ossia l'indice di sostenibilità degli oneri finanziari (%), si segnala che il superamento della soglia di allerta è stato registrato per la sola provincia di Lecce. Anche le imprese di Brindisi presentano un valore medio rilevante: esso non supera il valore soglia, tuttavia in ben 19 imprese del

campione provinciale l'incidenza degli oneri finanziari è più elevata di quella individuata dal CNDCEC. Nessuna impresa della provincia di BAT supera il valore soglia.

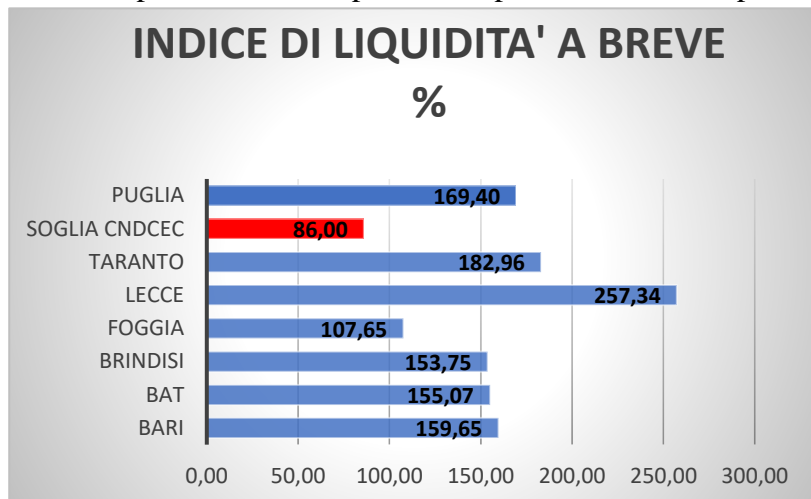
Relativamente all'indice di adeguatezza patrimoniale (%), invece, nessun valore medio provinciale si pone al di sotto del valore di allerta, tanto meno il valore medio regionale. Analizzando nel dettaglio le singole imprese del campione, invece, la provincia di Foggia è quella che presenta un maggior numero di imprese che violano tale soglia (6 su 49). In generale, si può affermare che le imprese pugliesi costituenti il campione di riferimento presentano un'adeguata proporzione tra patrimonio netto e debiti totali.

INDICE DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE %



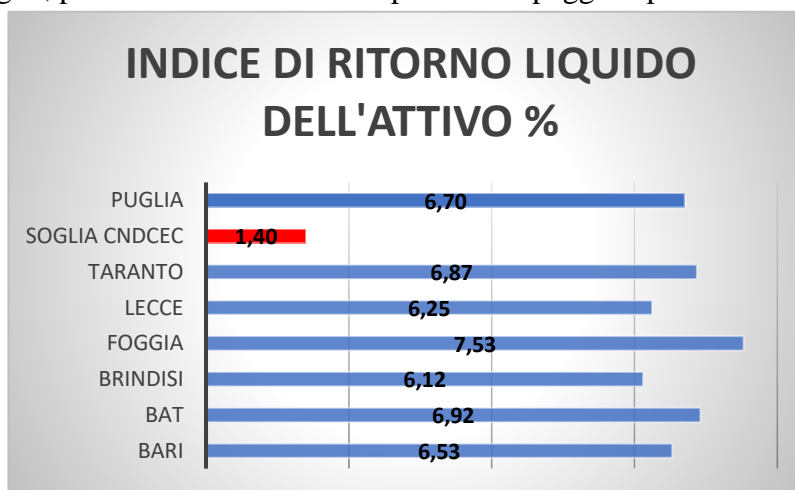
Osservando i dati dell'indice di liquidità a breve termine, come nel caso dell'indice precedentemente commentato, né il dato medio regionale né quelli provinciali assumono valore minore della soglia di

allerta. In particolare, le imprese della provincia di Lecce presentano il dato medio maggiore, sebbene



8 imprese del campione provinciale abbiano un indice di liquidità a breve inferiore a 86,0. Le imprese foggiane, invece, oltre a registrare il minor dato medio provinciale, sono quelle che presentano il maggior numero di valori di questo indice al di sotto della soglia di allerta (17 su 49).

Per quanto riguarda l'indice di ritorno liquido dell'attivo (%), i dati medi provinciali e quello regionale si allontanano dal valore soglia, presentando tutti valori superiori. Le peggiori performance si registrano per le imprese della provincia di Brindisi: 10 imprese tra quelle analizzate presentano valori minori della soglia di allerta. Nel barese si rileva il numero minore di imprese che presentano segnali di crisi relativamente a tale aspetto gestionale.



Infine, relativamente ai risultati rilevati per l'indice di indebitamento tributario e previdenziale (%), ci si limita ad evidenziare che il valore di tale indice per 14 imprese pugliesi su 26 è superiore al 10,2%.

[Classificazione delle attività economiche Ateco 2007 \(istat.it\)](#)

[Rilevazione sul trasporto merci su strada \(istat.it\)](#)

[Dossier ANFIA Trasporto merci su strada 2020](#)

[Documento CNDCEC del 20 ottobre 2019: indici dell'allerta](#)